



Come se ci volesse far conoscere in diretta, mentre avviene, quel cambiamento del cuore che Pietro avverte dentro di sé, ascoltando parole, lasciandosi condurre, vedendo e incontrando situazioni e persone totalmente nuove. Quell'espressione iniziale che abbiamo ascoltato: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persona, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia a qualunque nazione appartenga", questo è espressione di qualcosa che Pietro con schiettezza confessa, sta avvenendo dentro di sé. Io sto rendendomi conto, i confini che avevo ricevuto anch'io per tradizione, mi

accorgo che non corrispondono più alla logica e alla libertà di Dio e io mi sto rendendo conto di questo. E quando racconta con stupore che al termine del brano che anche sui pagani è disceso lo Spirito sembra davvero prendere una chiarezza definitiva tutta questa convinzione che accade nel cuore dell'apostolo. Ed è difficile sottrarsi a una sorta di commozione ascoltando queste parole, perché dicono l'inizio di un dinamismo nuovo nella vita dell'umanità intera, nella vita della chiesa, nella vita delle tante possibili persone che in qualche modo e per diverse strade possono aprirsi ai doni del Dio di misericordia. E di questa convinzione una chiesa vive, a questa convinzione una chiesa attinge, sentendosi ogni volta popolo condotto dal Signore. E allora come ci diventa naturale pregare con quest'animo e avere questa ampiezza di sguardo mentre sentiamo parole come queste, pensiamo che anche oggi stanno accadendo dentro la nostra storia, anche al di là delle nostre possibilità di conoscenza, di informazione, ma è qualcosa che si sta muovendo nel cuore di uomini e di donne, nel cuore di comunità credenti, nel cuore di uomini e donne di pace, che cercano passaggi e segni di giustizia e di perdono. E poi di nuovo questo proseguire del testo di Gv, un altro passaggio impegnativo e forte, ma anche di questa pagina anche non facile da comprendere in tutta la sua ricchezza, mi pare possiamo raccogliere due indicatori importanti: voi mi dite un sospetto perché io non sono nella tradizione dei maestri della Legge, quindi a che titolo io spiego la Legge? Sembra essere proprio questa la motivazione dei Dottori della Legge, ma come appare con evidenza qui la sostanza di una differenza, non è per un ruolo che hai acquisito che tu diventi capace di comprendere la Parola. Certo, è anche importante, suppone studio, ricerca, una competenza, ma perché ti avvicini a Dio e ti avvicini con il cuore, tant'è che quello che tu dici spiegando la parola antica di Mosè lo hai in qualche modo misurato su quell'orizzonte di bontà che Dio Padre ha manifestato a noi. E Gesù è questa l'annotazione che

fa, per cui appare da una parte un gruppo di uomini tutti attorno alla propria competenza, hanno scrutato le Scritture ma questa apertura non è accaduta, invece lui che non esce dalle scuole di formazione dell'Israele di allora, Lui però ha una relazione vera e diretta con quel cuore palpitante di Dio, carico di misericordia e di bontà. Tant'è che quando esemplifica, voi mi state rimproverando perché ho risanato un uomo, per intero, dice il testo, quindi come a dire un gesto che continua quella generazione di inizio, per intero, tutto l'uomo sanato, quando mi rimproverate perché l'ho fatto di sabato, però non avete problema a praticare la circoncisione in giorno di sabato. E non perché la circoncisione non sia un segno consegnato da Mosè al popolo dell'alleanza, dai patriarchi al popolo dell'alleanza, ma perché in questo modo non avete le proporzioni giuste, un'obbedienza a una tradizione vale di più della vita reale di un uomo concreto. Ma forse è questa la distanza, è questo sguardo che ci fa differenti, allora come diventa liberante e profondo questo vangelo di Gesù e come diventa persuasivo Gesù nel regalarci un vangelo così mentre lo sta realizzando e vivendo lui stesso, mettendo a riaschio la sua vita. Dono di oggi, dono della pasqua anche oggi, dono di grazia che vogliamo accogliere con gratitudine.

21.04.2016

GIOVEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA

«A metà della Festa»

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 10, 34-48a

In quei giorni. Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che

hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

SALMO

Sal 65 (66)

® **Sia benedetto Dio, che non mi ha negato la sua misericordia.**

oppure

® ***Alleluia, alleluia, alleluia.***

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! ®

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. ®

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. ®

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 7, 14-24

In quel tempo. Quando ormai si era a metà della festa, il Signore Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». Disse loro Gesù: «Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione – non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!».